

Premio “Autore Polesano”

El Passo

di Giovanni Caniato

Pontecchio Polesine (Ro)

MOTIVAZIONE

C'è in questa poesia dal ritmo lento e dalla lingua dura una autentica sacralità, che più ancora si rivela nelle metafore e nella nebbia che avvolge e cancella le forme oltre il canale. È forse, quella del poeta, la voce stessa del destino, in cui passato e presente si dilapidano in poche immagini e in una angosciata sospensione del tempo. Perché poi si tratta del tempo della fine, che con un solo e ultimo nome illumina per un attimo l'altra e inconfondibile riva cui si sta per approdare.

El Passo

*Aho del passo! " La fumara
no' fa vedar l'altra riva
e par tuta 'sta restara
no ghe xe persona viva.
"Aho del passo!"*

(G. Piva, El passo sul Canalbianco vv, 1-5)

No. No'gh'à più brazzi
'dèssò i to gran brazzi,
sgagnà da'n sono duro.
Se perde 'za el stanpo,
chì 'nt'el ruspióso pézzo
dla to vesta. El tempo
stà senza più cuntarse.
Stupor 'dèssò l'è zira,
'na mascara la comove
de Dio 'l sorriso: cl'arco
che te puntèla al zièlo.

La fumara 'za s'intabara
dlà e in oltra del Canale,
dove s'intortéja la paura.
Al Passo 'spèta 'l tragheto.
Stréja la sira e la me note
la curva dla strada streta
che la se fa 'zo in disesa.
Chì marezente 'l me schéo
move 'l remo de Caronte.

Il Passo

" Ehi del traghetto! La nebbia
nasconde l'altra riva
e per tutto quel che galleggia
sopra l'acqua immobile
non c'è anima viva
" Ehi del traghetto!"

No. Non hanno più forza / ora le tue grandi braccia / morse da un sonno
tenace. / La tua forma già si perde / qui nel ruvido legno d'abete / della tua veste.
Il tempo / è fermo senza determinarsi. / La meraviglia adesso si fa cera, / una
larva suscita / il sorriso di Dio: quell' arco / che ti sorregge al cielo. //

La nebbia già si avvolge nel tabarro / al di là e oltre il Canale / dove si attorciglia
la paura. / Al Passo attende il traghetto. / La sera e la mia notte rasentano / la
curva della strada stretta / che si fa discesa. / Qui, amaro, il mio obolo / muove
il remo di Caronte.